

Il caso Il macchinista che ha trovato il neonato sulla Circum gli dà anche il nome del Papa

Ora tutti vogliono adottare il piccolo Carmine Francesco

Abbandonati 4 bimbi in un anno. Tutti in ospedale

NAPOLI — Sta bene Carmine, il bambino abbandonato in una carrozza di un treno della Circumvesuviana a Baiano. Da domenica pomeriggio viene accudito da medici e infermieri nel nido del reparto di patologia neonatale dell'ospedale Moscati di Avellino ed è al centro di una gara di solidarietà. Il piccolo, nato 4-5 giorni fa, pesa quasi due chilogrammi e mezzo e viene sottoposto ad infusione tramite flebo, un intervento di routine come spiega la primaria del reparto, Lucia Amatucci. Intanto decine le richieste giunte per adottare il piccolo.

Domenica, quando il macchinista del convoglio della Circum lo ha trovato sotto un

sediolino dell'ultima carrozza, il bimbo era avvolto in un panno da cucina e in una giacca di pigiama maschile di flanella. I medici hanno riscontrato che Carmine è stato anche allattato al seno della madre nelle prime ore dopo la nascita e ritengono sia il frutto di una unione mista. E' sta-

La testimonianza

Il medico: da noi arrivano anche ragazze italiane, giovanissime accompagnate dai genitori. Lasciano i bambini e vanno via

ta un'infermiera dell'ospedale a scegliere il nome per il neonato che ieri mattina ha ricevuto la visita di Vincenzo, il macchinista che lo ha trovato e che vuole restare defilato rispetto al clamore mediatico di queste ore. L'uomo, che era accompagnato dalla moglie, ha registrato il bambino all'anagrafe del comune di Baiano e gli ha dato il cognome. Al nome Carmine ha aggiunto anche Francesco, in onore del Papa.

Sul fronte delle indagini, i carabinieri stanno visionando il nastro del sistema di video sorveglianza della Circum e valutando, in particolare, quelle che mostrano una donna, unica passeggera del

carrozza in cui è stato trovato il bambino, scendere alla stazione di Casanuovo.

Se entro i prossimi dieci giorni la madre del bimbo non dovesse presentarsi, sarà il Tribunale dei minorenni di Napoli a stabilire tempi e modalità per l'adozione.

Ma se Francesco sta bene è solo frutto di una fortunata serie di circostanze positive. «E' importante ricordare — avverte il professor Roberto Paludetto, responsabile del reparto di Neonatologia e tera-



Tutto bene

Ha trascorso una notte tranquilla e sta bene il piccolo Carmine che si trova nel «nido» del reparto di patologia neonatale dell'ospedale «Moscati» di Avellino. Il piccolo, nato 3-4 giorni fa, pesa quasi due chilogrammi e mezzo e viene sottoposto ad infusione tramite flebo

più intensiva neonatale della Federico II — che non si deve arrivare a tanto. Da noi, come in altre città d'Italia, c'è una culla termica, una moderna ruota. Ma le mamme che decidono di non tenere il bambino possono partorire, in anonimato e senza subire pressioni, in ospedale e lasciarlo nel nido. L'anno scorso da noi sono stati lasciati quattro bam-

bini. Tre al nido ed uno in terapia intensiva neonatale. Tre di queste madri non hanno neanche voluto vedere i piccoli poiché erano decise. Erano sia italiane che straniere e solo una era davvero molto giovane. Ho avuto anche casi di ragazze giovani della buona borghesia napoletana: sono arrivate qui, accompagnate dai genitori e sono andate via senza figlio che sapevano sarebbe stato affidato in buone mani».

A. P. M.

@annapaolamerone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **La campagna** Locandine nei luoghi dove ci sono più immigrati

Nelle farmacie manifesti choc: non buttateli nella spazzatura

NAPOLI — «Certo che è una frase forte, per questo ho scelto di metterla nella mia vetrina. E' importante che catturi l'attenzione della gente. Se servirà ad evitare che anche solo una donna incinta faccia una sciocchezza, allora avrò raggiunto il mio scopo». Parla con fare schietto Michele Ricciardi, proprietario dell'omonima farmacia in via Santa Teresa degli Scalzi. Lui, che le clienti le conosce tutte per nome, sa molto bene quale sia la realtà del quartiere

nel quale vive; forse anche per questo ha deciso di mettere in bella vista la pagina di un calendario sulla quale si legge: «Non gettare i neonati nei cassonetti della spazzatura». Un messaggio duro, ma non certo anacronistico; basti guardare alle sorti del bebè ritrovato in un vagoncino della Circumvesuviana nella stazione di Baiano, in provincia di Avellino. «Anche le mie origini sono irpinesi — dice il dottore —, non so come si possa pensare di fare una cosa del



genere. So invece quale sia l'importanza di divulgare questo messaggio. Il nostro è un quartiere difficile, nel quale vivono moltissimi immigrati, ma anche tanti italiani di basso livello socio economico». Il riferimento del farmacista è alla legge 396 del 2000, ben spiegata in quella locandina choc. Si parla del diritto

delle mamme che desiderino partorire e mantenere l'anonimato a ricoverandosi in un qualsiasi ospedale, non riconoscere il bambino e lasciarlo lì dov'è nato. «Questi sono quartieri umili — ripete Ricciardi —, spesso il fatto stesso di non sapere quali siano le reali possibilità di una partoriente può far precipitare le situa-

zioni». La legge garantisce infatti l'assoluto anonimato di una madre che non intenda riconoscere il figlio, nell'atto di nascita risulterà scritto semplicemente che quel bambino è nato da una donna che non consente di essere nominata. «Il che — conclude il medico — non sarà il massimo, ma è sempre meglio che finire nell'immondizia». E certo non si può dire che l'iniziativa del farmacista sia passata inosservata. Moltissime signore, colpite da uno slogan tanto duro, si fermano a leggere. Alcune commentano «come si fa», poi riprendono a camminare. Negli occhi di tutte resta però l'immagine dei neonati, segno che l'iniziativa del farmacista, e di molti altri come lui a Napoli, ha raggiunto lo scopo.

Raffaele Nespole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

